Anno X. N. 156. Udine, Lunedì-Martedì 18-19 luglio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Cattolici che fan da vero

Siamo tanto avvezzi a vedere i cattolici dimenticarsi che nella loro bandiera, accanto alle parole *preghiera*, *sacrificio*, sta pur scritto *azione*, siamo tanto avvezzi a vederli anzi non solo rifuggire dall'azione, ma trattare spesso da guastamestieri e da pazzo chi vorrebbe indurli a lavorare un po', chi vorrebbe persuaderli come pregare e deplorare non basti, ma esser d'uopo pure far qualche cosa, che al leggere di cattolici veramente operosi provasi un senso di soddisfazione, di conforto, e si piglia animo a continuare, se s'abbia qualche parte nell'azione cattolica, a vincere l'ostilità dei nemici, e, quello che è peggio, l'indifferenza, la freddezza o la sistematica contrarietà degli amici.

Il *Cittadino* di Genova ha da Roma importanti notizie intorno ad una adunanza tenuta dai componenti l'*Unione romana*, di cui tutti ricordano lo splendido trionfo nelle ultime elezioni amministrative. Dalla lettera del giornale genovese apparisce chiara la verità che noi in un articolo abbiamo inculcato i dì passati ai nostri lettori, tutto il secreto della vittoria consistere in un lavoro assiduo, paziente, cominciato a tempo e seguito con costanza, senza sfiducia e specialmente coll'opera di tutti. In qualunque impresa cattolica, si noti bene, se si vuol che prosperi a modo, ci vuole il lavoro di ogni individuo, lavoro senza invidiuzze, senza gelosie, disinteressato, generoso. Ciò che guasta tutto sono le contraddizioni, i sorrisi di compassione, le critiche più o meno caritatevoli di chi poi si riduce a fare un bel nulla.

Nell'Unione romana, grazie al cielo, i sospetti, le sfiducie, le gelosie, non si son fatto strada. Ognuno è memore che il cattolico deve agire, ognuno lascia il facile mestiere della critica, unica occupazione di tante buone persone in altri paesi, e preferisce di operare. Così l'Unione dopo aver strappato gli applausi colle sue vittorie, ci fa rimanere meravigliati col suo sapiente organismo, col suo assennato lavoro. I particolari offertici dal *Cittadino* di Genova rivelano appunto una parte di questo lavoro, parte che sarà forse la più brillante, ma che tuttavia non cessa dal farci scorgere quanto si operi per riuscire a qualche cosa.

L'adunanza, cui accennammo, ebbe luogo il 12 corrente nella gran sala del palazzo Altemps. Gli intervenuti erano più di quattrocento. La seduta venne aperta dal presidente generale, conte di Campello, il quale ringraziò gli elettori della loro operosità e la stampa amica della valida cooperazione prestata. Egli disse che l'Unione ha acquistato colle sue lunghe fatiche il diritto di essere temuta e considerata anche fuori di Roma e fuori d'Italia e che ottenne il gran trionfo morale di acquistare simpatie presso tutti galantuomini. Accennò alla necessità di mutare nell'anno venturo il modo con cui le varie adunanze dei rioni indicano i candidati alla scelta del comitato centrale, ma disse che quello era giorno di festa e non di lavoro. Fe' notare come ciò su cui si eserciterà in consiglio l'opera dei consiglieri cattolici sarà la questione finanziaria coordinata allo sviluppo regolare della trasformazione edilizia. Concluse dicendo che i nuovi eletti ed i loro colleghi sentono quanta responsabilità loro incomba dopo l'ultima vittoria; ma che è da confidare nel senno dei romani, la cui tradizione, conservatasi per tutti i secoli, non verrà meno in questo che prenderà nome da Leone XIII.

All'adunanza parlarono pur altri oratori, ma lo spazio non ci permette di toccare dei loro discorsi. Quello che abbiamo detto prova tuttavia quale sia lo spirito che anima i cattolici di Roma.

E questo spirito c'è pure dimostrato dalle parole di un foglio che non può essere sospetto di parzialità in tale argomento. Il *Popolo romano* del 14, parlando di una seduta del consiglio comunale di Roma, seduta in cui venne rimandata alla sessione di autunno la proposta di inviare a spese del municipio alcuni operai a visitare l'esposizione di Parigi, prende argomento a dire delle trecento case operaie costrutte per iniziativa della società artistica cattolica.

« Non vogliamo fare della politica — così il giornale romano — ma bisogna pur constatare che, se si avranno in Roma case operaie, gli operai ne dovranno esser grati alla società artistica cattolica.

« Noi liberali facciamo molte chiacchiere; ma concludiamo pochissimo. Belle le teorie, ma non è soltanto di teorie che vive il popolo.

« E poi ci lamentiamo che al momento delle elezioni la lista dell'Unione romana ottiene sei o settemila voti!

« Nella società cattolica operaia sono iscritti oltre cinquemila operai. Quanti ne conta la società operaia liberale di piazza Aracoeli?

« Il partito liberale non comprende o non vuole comprendere che, in Roma, per tenersi la gente amica, non basta dire, ma bisogna anche fare — e fare un po' di bene quando si può.

« Per esempio, l'altra sera al consiglio comunale, propostosi di dare a un impiegato cieco, a un impiegato paralitico, a un impiegato impotente per vecchiaia una piccola somma mensile, tanto che questi poveri diavoli, messi a pensione potessero campare in una miseria relativa quei pochi anni di vita che loro rimangono, tutti i consiglieri liberali (in testa il comm. Miraglia) osteggiarono vivacemente la proposta della giunta, che fu perciò rinviata. I consiglieri dell'Unione erano disposti a votarla.

« Quel che è avvenuto l'altra sera al consiglio, si ripete spesso dovunque: e poi, ripetiamo, si domanda com'è che, quando si fanno le elezioni amministrative, i liberali rimangono nella tromba.

« Tornando agli operai, diciamo che, mentre la società cattolica potrà tra breve dare alloggio a 500 famiglie di *suoi* operai, noi non potremo dare che una gita a Parigi a 10 o 15 individui, fra i quali due o tre, col pretesto di fare da interpreti, da guide, da mentori, non saranno nemmeno operai. »

Bisogna convenire, però che il *Popolo* non potrebbe certo fare queste osservazioni, se anche a Roma a chi caldeggia un po' il movimento cattolico, si rispondesse come in altre parti d'Italia.

A.

La legge sulle decime ecclesiastiche

Nelle colonne del *Cittadino Italiano* di ieri si è letto il testo di legge sulle decime quale uscì modificato dalla camera dei deputati, approvato dai senatori e firmato dall'augusto monarca. Non resta più se non la pubblicazione nelle forme di metodo, e l'atto sarà consumato; ovverosia un nuovo passo avrà fatto il governo nella funesta via in cui venne dalla massoneria sospinto, della *separazione* cioè dello *Stato dalla Chiesa* che per una strana confusione di idee con le *spogliazioni* va compiendosi. Ed ora se sulla legge, come tale, prudenza insegna ad osservare un circospetto silenzio sotto pena di cadere nelle ugne del fisco, sarà almeno lecito a qualunque mortale, appartenga magari questo alla massoneria, di fare le sue osservazioni sugli effetti che questa legge sarà per produrre sia nei riguardi *economici* come anco nei riguardi *politico-religiosi*.

E per prima, nei riguardi economici. Vantaggi allo stato a buon conto, no, non deriveranno di sorta. Anzi nuovi aggravii si accollerà per essa il fondo per il culto, sia per rispetto alle nuove provviste dei beneficii per quando si faranno al *mancare* degli attuali investiti, sia per rispetto agli antichi supplementi di congrua per quando

---

APPENDICE 106

IL Castello dei Bondous

Nei giorni che seguirono, Paola andò più volte ad abbracciare l'amica Diana di Lyons ed a trovare i Ségand.

L'antico mercante girovago era ricco oramai, e il ricordo de' suoi *dolori passati* sarebbero completamente svaniti, se non avesse temuto che nei paesi ch'egli aveva attraversato tante volte nella sua *grossa vettura* tirata da Coco, non vi fosse ancora chi dubitava della sua innocenza.

— Rassicuratevi, gli disse Paola; quando si saprà che io amo tanto la vostra famiglia e che mio padre vi protegge, nessuno potrà credere che siate stato complice del delitto orribile che causò, alcuni anni fa, la nostra rovina.

Pulcinella, certa oramai che la sua piccola famiglia non avrebbe più mancato di nulla, cominciava a credere che anch'ella come gli altri, poteva godere un po' di felicità su questa terra. Sua madre, curata con affetto e con scienza, ritornava lentamente alla vita.

Una florida salute brillava sul visino dei bimbi.

Posquières, pagando il suo debito di riconoscenza al conte di Montgrand, aveva salvato quella povera famiglia.

Paola era appena tornata a casa, quando suo padre la mandò ad avvisare che l'attendeva in sala, in cui già si trovava Tancredi.

— Figlia mia, gli disse, tua madre, Tancredi e tua zia acconsentono a prestarsi ad un mio capriccio, che ti sembrerà strano, spero però che non troverai niente da opporvi. Non si può vivere lunghi anni in un paese, senza desiderare di rivederlo... Ho la nostalgia dei Bondous, e desidero di andarvi con voi tutti... Ciò ci riuscirà assai facile, giacchè il signor Grimbert parte per l'Italia e vuol vendere od affittare il suo castello...

— Avete avuto un'eccellente idea, padre mio, rispose Paola, accordatemi soltanto di passare per Jouarre, tornando dai Bondous... Voi avete il desiderio di rivedere il parco dei Bondous, ed io vi supplico di lasciarmi andar a pregare un po' nella cappella ed a sognare tra le cripte... Potreste far meglio ancora... Invitate la famiglia di Lyons a venire con noi, fatene pure avvisato Posquières... Che al nostro gruppo di famiglia s'uniscano i nostri migliori amici.

— Che ne dici tu, Tancredi? chiese il conte, che per la prima volta sospettò la verità.

— Paola ha ragione, ha sempre ragione, padre mio.

Soltanto la signorina Luigia Gonzaga pareva un po' inquieta. Ma il conte seppe rassicurarla così bene, ch'ella accettò finalmente di prender parte al viaggio, che venne fissato per la fine della settimana.

Una mattina dunque, tutta la famiglia prese il treno diretto pei Bondous, ed alle dieci gli antichi padroni dei Bondous rientravano in quel castello che tre anni prima avevano abbandonato in così dolorose circostanze.

Il notaio li attendeva, e la sua presenza finì di far capire a Paola ciò ch'ella sospettava di già. L'atto di *compera* venne firmato la mattina stessa, e quando i signori di Lyons e Remigio Posquières giunsero alle tre del *pomeriggio*, l'*antico* padrone del castello dei Bondous li ricevette nuovamente in casa sua.

Una sola cosa fu cambiata al programma di Paola. La famiglia di Lyons invece di fare una semplice visita ai Bondous, promise di fermarsi quivi otto giorni, e fu durante questa settimana che Paola condusse Leopoldina, Diana e tutti i suoi nel piccolo paesello di Jouarre, ch'era sempre rimasto presente al suo pensiero. Per lei la collina su cui si elevano in anfiteatro la chiesa il convento ed alcune case particolari, era una specie d'Horeb o di Sinai; sapeva che Dio avrebbe parlato più potentemente all'animo suo in quel luogo, e non vedeva l'ora di ritrovarvi quelle impressioni di fervore, che vi aveva già provate tante volte. Della grande abbazia che servì anticamente di rifugio a fanciulle di sangue reale, non rimane oggi che ben poca cosa. Ciò che pareva un mondo, è ridotto ad un mucchio di ruine. I grandi movimenti rivoluzionari fecero cadere i chiostri. Della chiesa di Jouarre che datava fin dal XVI secolo, non rimane più che un campanile tutto guasto; tutto ciò ch'era stato costrutto sul suolo roccioso della collina disparve, ma pare il martello dei demolitori non abbia osato distruggere fin nelle viscere stesse della terra, ed i meravigliosi sotterranei di Jouarre ci vennero conservati nella loro misteriosa ed imponente grandezza.

Quando s'oltrepassa la soglia di quelle catacombe, il pensiero evoca scene di sangue e di martirio, quantunque nessuna tradizione di que' tempi lontani sia giunta a noi; ma queste idee paiono aggiungere qualche cosa di ancora più sacro al rispetto che ispirano quei luoghi.

Quando Paola di Montgrand vi penetrò, teneva fra le sue, la mano di Diana di Lyons e la stringeva teneramente commossa. Si avrebbe detto che in quella carezza, ella metteva una parte dell'animo suo, e ch'era sopratutto a quella cara creatura ch'ella si rivolgeva.

— Signor Posquières, disse Paola, vi sono cose, il cui insieme ci colpisce profondamente senza che ci sia possibile di definire in modo preciso la natura delle nostre impressioni. E così quando mi trovo in questi sotterranei m'assorbo completamente nelle idee religiose, ma desidererei aggiungervi per Diana e per me un'opinione artistica meno confusa. Serviteci di guida in queste catacombe, che voi conoscete assai meglio di me.

(*Continua.*)

Vedi avviso in IV. pagina.

allo spirar del quinquennio fissato nella legge stessa, verranno questi, nelle provincie ove esistono, addossati al fondo per il culto in sostituzione ai comuni che ne sono debitori. E tutto questo sel sapevano i signori deputati ed i signori senatori fin da quando prima di approvare le relative disposizioni desideravano conoscere l'entità dei nuovi pesi che per ciò graverebbero il fondo del culto.

Ma il fondo per il culto probabilmente non si darà per inteso delle nuove congrue quando esso si troverà senza fondo, come ha fatto fin qui consumando quasi tutte le rendite in salarii alla turba dei suoi impiegati, e lascierà che al culto provveda chi se ne sente in vena e ne avrà da spendere; tanto più che e lo sciame degli impiegati dovrà aumentarsi ancora, e, se civanzi ve ne fossero, converrà pensare alla caterva degli avvocati che verranno chiamati a sostenere i pretesi diritti del fisco contro quegli investiti che per avventura si tentasse spogliare, contro i iuspatroni che reclameranno la conservazione delle piante organiche dei beneficii quali dessi o i loro maggiori, e non mai gli stati od i governi qualsiensi, hanno costituito.

Ma le 800 lire, le 6000 lire che si faranno toccare ai parroci ed ai vescovi?.... Grazie di tanta generosità! Ma che direste voi, onorevolissimi senatori e deputati, o eccellentissimi ministri, se alcuno, voi refuttanti, si incaricasse di sequestrarvi le rendite delle vostre tenute, lo stipendio dei vostri impieghi, le vostre 25,000 lire, non per altra ragione che per quella del più forte, e per gran mercè ve ne riconsegnasse una metà, un terzo o quanto basta appena per vivere a stecchetto, senza curarsi, non dirò del *vostro decoro*, dei vostri impegni, ma nemmeno degli addetti al vostro dicastero, che pur hanno bisogno di vivere del proprio *lavoro*, e quel lavoro vi è indispensabile per soddisfare alle vostre incombenze? Ed eccovi, nè più nè meno, il caso di tanti parroci e pievani, arcipreti, arcidiaconi, abbati che reggono vastissime cure di due mila, di cinque mila, di otto mila, di dieci mila anime, e per le quali riscontrasi appena sufficiente la cooperazione di uno o più *cappellani* e *vicarii* imprescindibilmente addetti alle relative parrocchie. Si capisce bene che la legge non si presta alla gretta *interpretazione* di limitare in questi casi l'assegno ai soli titolari senza provvedere al personale addetto ed agli obblighi *indeclinabili* di di culto, locchè senza meno verrà deciferato nel regolamento di là da venire; ma quello che non si capisce si è come mai con quel *meschino* assegno si possa vivere poco men che indecorosamente, mantener famiglia, tenere aperto ufficio, esercitare *ospitalità* ecc. Manco male che *il* fondo del culto nulla pretenderà dai parroci, dai vescovi per decoro del culto a cui si suppone disposto a sopperire lui stesso, e che poveri, si spera, non ve ne saranno da soccorrere subito che sia abolito l'intollerabile peso delle decime, magari lasciandosi sussistere i decimi!

Ora, dopo delle economiche, si tocchi delle considerazioni *religioso-politiche*. Un fatto curioso si rivela nello svolgersi della intima costituzione onde si regge il moderno stato italiano. L'*unità* cioè, che nella mente degli antesignani del così detto risorgimento italiano dovea raccogliere e cementare tutte le forze vive della nazione e renderla grande, rispettata, finì per dividerla sotto tutti i rapporti: donde gli scismi nelle credenze religiose, le contraddizioni nella legislatura, la discrepanza nei giudizii pratici e finalmente un fatale *dualismo* che l'edificio sociale condurrà alla dissoluzione. Ed era naturale, subito che, in ossequio alla idolatrata *unità*, si vollero per fino nell'uomo cittadino confusi gli elementi costitutivi della sua personalità, lo spirito cioè ed il corpo per formare una società di esseri *materiali* più o meno ragionevoli, ma che nulla hanno da vedere oltre la presente vita mondiale, ma che altri interessi non hanno all'infuori di quelli che alla terra come gli animali bruti li tengono legati. Ora ciò ripugna alla essenza delle cose e contraddice alla ragione naturale ed al senso comune. Di qui la lotta contro la Chiesa, la quale, senza contrariare il bene materiale dell'individuo, anzi questo perfezionando, ha per iscopo di condurre i fedeli al conseguimento dei beni d'ordine superiore; di qui per lo stato la deplorata scissione in quegli elementi che ragionevolmente coltivati avrebbero prodotto il benessere sociale subordinatamente sempre all'ultimo fine della religiosa società; di qui il rovinoso *dualismo* che nel nostro regno tutto avvizzisce e infesta, persone, istituzioni, legislazione, per cui, laicizzato lo stato civile, secolarizzato il matrimonio e la reggia del Quirinale di fronte alla veneranda maestà del Vaticano, e la nazione tutta divisa in due, l'Italia legale e l'Italia reale. Qual meraviglia dunque, se anche questa volta si insistette sul dissolvente sistema creando una nuova legge sulle decime in opposizione alla legge preesistente della Chiesa?

Ma e in fine quali saranno le pratiche *conseguenze* di questo nuovo *passo* fatto nella via che da lungo pezzo si è presa a battere? Il potente ed avveduto cancelliere dell'impero germanico in capo a quella via, punto dissimile, che avea a passi giganteschi percorsa, vide l'abisso del *socialismo* e fece in tempo per ritrarne il piede e prevenire così l'inevitabile rovina; ma i nostri reggitori non son già quelli che si piegheranno a *Canossa!* Se non lo avessimo saputo, ce lo avrebbero dessi fatto conoscere colla legge testè sanzionata, la quale dopo tutto devesi considerare quale una definitiva risposta della massoneria alle vaghe aspirazioni di *conciliazione* di che tanto scalpore si menò questi giorni. E' meglio così che l'equivoco e la confusione delle idee su certi punti capitali quali sono i controversi; poichè conciliazione non si dà fra Cristo e Belial, lo dice l'apostolo.

Noi frattanto cattolici che di gran lunga, a dispetto dei massoni siamo i più, noi eredi della fede dei martiri delle catacombe, noi terremo ben scolpito in mente il precetto dell'apostolo per rapporto al rispetto dovuto alle autorità costituite e ciò per dare a Cesare quello che è di Cesare; ma nel medesimo tempo, edotti dall'esempio e dalla parola del sapientissimo Leone al Vaticano, lasciando che gli ebrei, i dissidenti, gli atei facciano loro pro della legge in discorso, noi continueremo a dare a Dio nella persona dei ministri della sua Chiesa quello che a Dio ed alla sua Chiesa si appartiene.

N.

SOLENNE SAGGIO LETTERARIO
alla presenza del sommo pontefice Leone XIII

Dai giornali romani riportiamo il programma del saggio di lettere greche, latine e italiane, che gli alunni dell'istituto leoniano, come abbiamo già riferito nel nostro numero di sabato u. s., hanno dato alla presenza dell'augusto fondatore Leone XIII. E' questo il primo esperimento in cui i giovani, i quali hanno compito il corso del primo anno nelle tre letterature, hanno mostrato il valore del loro ingegno e le primizie dei frutti ottenuti mercè la loro diligente opera e la educazione e coltura dei loro valorosi maestri.

Letteratura latina.

I. Del merito letterario di Cicerone negli scritti filosofici: saggi dalle *Tusculane*.

II. Utilità che possono derivare a uno scrittore dalla lettura di Sallustio; si tocca particolarmente la pittura dei caratteri e si comprova per esempi.

III. Intendimenti di Orazio nello scrivere le epistole e maniera in esse usata; s'illustra e commenta l'epistola I.a del II libro indirizzata ad Augusto, sulla critica letteraria.

IV. Epigrafia. Qual genere di componimento sia l'iscrizione ed a qual fine si adoperi. Partizione generale delle epigrafi.

V. Delle doti ad ogni epigrafe comuni, e delle proprie di ciascuna classe: si tratta in particolare delle iscrizioni sacre, delle onorarie, delle funebri, delle istoriche.

VI. Le principali collezioni di epigrafi: i principali maestri di epigrafia.

Letteratura italiana.

I. Esaminato il giudizio del Salviati sullo stile di Nicolò Machiavelli, si fissano le qualità che onorano se non sempre il *politico* e *l'uomo, certo lo scrittore fiorentino*, se ne determina la importanza, e si osserva il modo con cui l'autore le ottiene.

II. Criterio che uno scrittore dee seguire intorno alla scelta della lingua considerando sotto questo aspetto i meriti di Giorgio Vasari, e confrontando la sua autobiografia con quelle del Cellini, del Goldoni e dell'Alfieri.

III. L'arte di render sensibile il concetto astratto, e Gaspare Gozzi.

IV. Si istituisce un confronto tra l'arte di Daniello Bartoli e quella di Paolo Segneri, e s'illustra con opportuni esempi.

V. Dell'armonia tra il carattere dell'animo e lo stile, giudicando sotto questo rapporto gli scrittori studiati.

Letteratura greca.

I. Come i giudizii sull'eloquenza di Lisia lasciatici dagli antichi (Dionigi d'Alicarnasso, Cicerone, Quintiliano) *siano* singolarmente giusti nella orazione di lui contro Eratostene, che si esamina a parte, a parte.

II. Delle opere di Platone, e segnatamente delle qualità del suo stile considerate nel *Fedone*.

III. Del maraviglioso nei poemi Omerici: saggio dal XXI dell'Iliade, *Achille* e lo *Scamandro*.

IV. La soavità degli effetti in Omero, mostrata nell'episodio di Ettore e Andromaca, lib. VI, dell'Iliade.

V. Si traccia lo svolgimento della letteratura cristiana: in ispecie si parla di s. Basilio m., del quale recasi in esempio l'elogio dei ss. quaranta martiri.

Letteratura dantesca.

I. Esposta la dottrina del *Convito* intorno al duplice modo onde l'uomo può giungere alla sua ultima felicità, dimostrare che la cantica del *Purgatorio*, nella sua ragione allegorica, altro non rappresenta che le due vite *attiva* e *contemplativa*.

II. Dal canto VI del *Purgatorio* chiosato col sussidio di altri luoghi del poema e delle altre opere di Dante, stabilire qual si fosse la condizione morale e politica dell'Italia a lui contemporanea.

III. Fatta una succinta rassegna della *Valletta dei principi (Purg. c. VII)* illustrata specialmente col c. XIX del *Paradiso* e col trattato IV del *Convito*, dire qual fosse la precisa dottrina di Dante rispetto alla cristiana costituzione degli stati e ai doveri dei governi.

IV. La *Spada* e il *Pastorale* del c. XVI del *Purgatorio; loro senso*, secondo la ragione interpretativa e la mente dell'autore, dimostrata sopratutto mediante il lib. I e III *De monarchia;* sintesi delle relazioni tra Chiesa e Stato.

Col c. X del *Purgatorio* far rilevare lo scopo educativo delle arti liberali; per *quali principii*, secondo *Dante* e *s. Tommaso*, si annodino ed aiutino a vicenda; come possano esercitare la *loro benefica potenza sul cuore umano.*

PER LA CONCILIAZIONE

Un nostro amico ci accusa di negligenza perchè non riportiamo nelle nostre colonne le belle lettere, per la conciliazione, di deputati, i bei scritti di eminenti politici ecc. ecc.

Dedichiamo all'amico i seguenti due dispacci che il *Diritto* dice autentici, ed in coda ad essi le parole dell'*Adriatico*, numero di ieri.

Roma 16 — Il card. Agostini, Patriarca di Venezia, telegrafò al re Umberto, pregandolo di sospendere la firma della legge per l'abolizione delle decime.

Il telegramma giunse al re quando la legge era già firmata.

Umberto rispose con un telegramma il quale è pressapoco del seguente tenore:

" *A. S. E. il Cardinal Agostini,*
Patriarca di Venezia,

« Mi è pervenuto il suo telegramma quando già avevo firmata la legge. So che ho adempiuto ad un vero mio dovere. *Affronto sicuro il giudizio di Dio, della Chiesa* e della Società. Spero in altra circostanza poterle dimostrare il mio particolare riverente rispetto.

« UMBERTO. »

" La parola del re — scrive l'*Adriatico* — che dobbiamo ritenere esattamente riferita — è un'altra prova della lealtà e del tatto con cui il sovrano costituzionale intende ed esercita la sua alta missione.

Questa parola poi distrugge d'un colpo tutte le fantasticherie sulla conciliazione. Essa, benchè riguardi e sia un episodio affatto secondario della nostra vita politica, ha un chiaro significato ed è venuta in buon punto.

La risposta serva d'avviso ai fautori della conciliazione e serva di lezione a quei prelati che inconsultamente vogliono ingerirsi negli affari dello stato. »

ITALIA

Brindisi — *Terremoto* — Stamane (17) alle ore 8.48 vennero sentite due leggere scosse di terremoto.

Catania — *Notizie sanitarie* — Telegrafano al *Corriere della sera:*

Il male invade i *comuni* della *provincia*. A Paternò si manifestarono sette casi, ad Acireale due, ad Aderno, essendo avvenuti due casi, la popolazione si agitò per mettere un cordone e impedire le provenienze da Catania. Si mandò una compagnia di soldati per tutelare l'ordine pubblico.

Milano — *Giubileo sacerdotale di mons. Ballerini* — L'odierno numero della *Lega Lombarda* è messo a festa con un bel ritratto di S. Ecc. mons. Angelo Ballerini, patriarca di Alessandria, il quale celebra il suo giubileo sacerdotale. Mancandoci oggi lo spazio, daremo domani ai nostri lettori gli interessantissimi cenni biografici dell'illustre monsignore, *raccolti dalla stessa Lega Lombarda.*

Napoli — *Sommossa in carcere* — Nel carcere delle « Cappuccinelle » adibito per casa di correzione di minorenni, si verificarono da qualche giorno fra i detenuti disordini che poterono sempre essere facilmente repressi. Oggi tutti i detenuti in numero di quarantadue si sono ammutinati. Capitanati da dodici siciliani, qui traslocati da poco tempo per simili disordini provocati in Sicilia, i detenuti, invadendo le officine, vi hanno tutto fracassato in un momento. Un guardiano fu ferito al braccio e disarmato. Fu ferito parimente un garzone calzolaio, mentre *tutti i ragazzi delle officine* scappavano piangendo.

I tumultuanti hanno tentato di guadagnare la porta di uscita, ove venti guardiani armati che la custodivano e una compagnia di truppa sollecitamente chiamata ed accorsa, riescirono a sedare la sommossa che ha prodotto oltre 5000 lire di danni.

Il procuratore del re ed altri funzionari si sono recati sul luogo. I tumultuanti saranno ripartiti in varie carceri.

Siena — *I sovrani acclamatissimi* — Assistettero sabato alle ore 6 alla corsa al palco nella piazza Vittorio Emanuele.

Trentamila gli spettatori; le finestre erano adornate di *arazzi e bandiere.*

Il corteggio per le contrade era splendido, ricchi costumi del quattrocento, lo spettacolo era grandioso e fantastico.

I *giuochi furono riuscitissimi*, la folla fece continue ovazioni ai reali che, percorrendo gran parte della città affollatissima, rientrarono nella Reggia alle 7 e un quarto vivamente applauditi.

ESTERO

Francia — *Una lettera del generale Boulanger.* — La *France* pubblica una lettera scritta dal generale Boulanger al suo amico il deputato Laur, collaboratore di quel giornale. Essa dice:

« Grazie dell'interesse che ancora nutrite per me. Mi riesce tanto più sensibile in

quanto che le amicizie si fanno sempre più rare, ma questo m'importa poco, perchè io faccio il mio dovere a dispetto dell'odio e delle defezioni di coloro il cui attaccamento non resiste a sospetti assurdi e ingiustificati. Possono fare quel che vogliono: mi basta di restare con quelli che vogliono la Francia rispettata, e che mettono la patria sopra gli intrighi dei partiti e degli interessi particolari. Ho soltanto uno scopo: *gridare ai Francesi che possono e devono* rialzare il capo, sola attitudine conveniente a un popolo come il nostro.

« BOULANGER. »

Questa lettera produsse nei corridoi della Camera vivissima emozione. Alcuni la credono di carattere intimo, altri la ritengono una specie di manifesto.

Il generale Boulanger ha telegrafato al deputato Laisant:

« Voi siete stato solo a non darmi il calcio dell'asino. »

Dicesi che Cassagnac moverà in proposito una interpellanza alla Camera.

Intanto alcuni giornali tornano a riprodurre il *fac-simile delle lettere mandate* dal Boulanger al duca d'Aumale, col famoso: *Benedetto sarebbe il giorno che mi richiamasse sotto i vostri ordini.*

Inghilterra — *Disastro ferroviario* — Un dispaccio da Taranto annunzia un accidente ferroviario avvenuto a Saint Thomas. Un treno di escursione da Port Stanley urtò contro il treno merci. Due vagoni di petrolio si incendiarono e incendiarono i depositi lungo la ferrovia. Un serbatoio di petrolio scoppiò uccidendo numerose persone. Nove cadaveri furono estratti già dalle macerie.

Londra 17 — Ecco i nuovi particolari sul disastro alla stazione di S. Thomas: la macchina, il tender e i due primi vagoni furono ridotti a pezzi. Immediatamente tutte le carrozze furono avviluppate dalle fiamme del petrolio che aveva esploso. La scena era spaventevole.

Il fuoco propagavasi ai magazzini della stazione e impediva alle persone accorrenti di soccorrere i viaggiatori. Sopra un'estensione considerevole tutto si bruciava. Facevansi sforzi eroici per strappare alla morte i disgraziati che urlavano disperatamente fra i vagoni incendiati.

Il salvataggio cominciava a farsi allorchè il serbatoio di petrolio della stazione esplose pure seminando la morte tra la folla. Panico indescrivibile.

Le persone deboli, i ragazzi furono calpestati. Nello stesso tempo molti cavalli pronti ad essere imbarcati ruppero le corde a cui erano attaccati e fuggirono spaventati attraverso i fuggitivi.

Le colonne di fiamme e fumo erano tali che temevasi per tutta la città. Infine il pericolo fu scongiurato. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Finora parlasi di 19 morti e di 40 feriti.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Temporale e fulmini

Stamattina ci siamo svegliati a lume di lampi e suono di tuoni, con essi però è venuta anche la pioggia tanto desiderata. Più tardi, verso le 7 nuovo temporale con la solita musica. Due saette si scaricarono, una sui parafulmini dell'ospedale, l'altra sul parafulmine del campanile di san Spirito. Nessun danno.

A Remanzacco pure cadde un fulmine entrando dal camino. Una donna ch'era in cucina rimase tramortita.

Ferimenti e arresti

Stanotte certo Driussi A. pittore venuto a contesa con Bertoni P. tagliapietra gli slanciò contro un sasso che lo ferì piuttosto gravemente al capo. Il Driussi fu arrestato.

Furono arrestate ieri Donato Lucia ottantenne e certa A. Z. per questua.

Laurea e promozione

All'università di Padova fu laureato in medicina e chirurgia Feruglio GB. di Pietro da Feletto Umberto.

Il *bollettino militare* annuncia la promozione a colonnello del cav. Bracchi comandante il distretto di Udine.

Frutta sequestrata

I vigili urbani sequestrarono ieri circa 40 kg. di frutta perchè guasta o immature.

Dichiarazione

Sul *Giornale di Udine* il sig. Achille Moretti in rapporto al processo per incendio, di cui abbiamo parlato, dichiara ch'egli era assicurato, e oltre a ciò assente al momento dell'incendio e quindi non poteva intentare processo alcuno; e che se anche fosse stato presente non avrebbe impetito mai un suo avventore.

Atti della deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 27 giugno e 4 luglio 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute sopraindicate autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della casa di abitazione del R. Prefetto.

— All'ufficio del Registro di Cividale di L. 151 per fitto da 1 aprile a 31 dicembre 1887 dei locali occupati dagli uffici del Commissariato distrettuale e della pubblica sicurezza in Cividale.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135 per pigione dal 1 gennaio a 30 giugno 1887 dall'ufficio Commissariale.

— A diversi di L. 1500 per indennità di alloggio e mobili dovute ai RR. Commissari distrettuali da 1 gennaio a 30 giugno 1887.

— Alla presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 41495,02 a saldo sussidio 1887 estinguibili alle scadenze 30 giugno, 28 agosto, 28 ottobre e 28 dicembre 1887.

— Al sig. Manzuttini dott. Carlo di L. 60 per indennità di visita fatta nei giorni 13 e 14 giugno in comune di Treppo Carnico.

— A diversi di L. 3125 per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1887 di fabbricati che servono per caserme dei RR. Carabinieri.

— Alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine di L. 2062,50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1887 sul mutuo concesso di L. 75,000.

— A diversi di L. 7981,75 per pigioni da 1 gennaio a 30 giugno 1887 di fabbricati destinati ad uso di caserma pei RR. Carabinieri.

— A Martinis Romano di L. 150 per diarie di giugno 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di L. 1000 quale nuovo acconto sulle competenze e spese dovutegli quale direttore dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese e lavori pubblici di L. 25000 quale rata decima dei lavori in corso di costruzione del ponte sul medesimo.

— A Rizzi Guglielmo di L. 450 in causa sussidio a favore del figlio Pietro per completare gli studi nell'istituto forestale di Vallombrosa.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di L. 2967,71 a saldo lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Maestra e d'Italia (*lotto II*) da Casarsa al confine colla provincia di Treviso.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di S. Pietro al Natisone con elettori 264 — Buttrio id. 300 — Palazzolo id. 155 — Porpetto id. 167 — Varmo id. 184.

Furono inoltre trattati altri 109 affari dei quali 41 di ordinaria amministrazione della Provincia: 40 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle opere Pie; 1 di operazioni elettorali; e 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 128.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI

Il Segr. *Sebenico.*

Un friulano che si fa onore

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

L'altra sera, in casa del cav. Giovanni Pierlorenzi abbiamo avuto il piacere di applaudire un giovane pianista di rara valentia.

Alludiamo al maestro Tonizzo che, disceso dal suo Friuli patriarcale in questa Roma col desiderio di farsi largo, ha raggiunto ormai il proprio intento, chè il suo nome è già favorevolmente conosciuto nei circoli della capitale e non solamente come pianista, ma altresì quale suonatore di violino, di mandolino, compositore di musica dotta ed elegante, maestro di lingue ecc.

Il suo ingegno ha una duttilità speciale che si presta a diversi generi ed in tutti riesce coll'entusiasmo che dà la convinzione del proprio valore.

Come pianista, ha il tocco sicuro, preciso, vertiginoso della scuola tedesca congiunto alla soavità del sentimento italiano.

Il Tonizzo attende ora alla stampa di varie sue composizioni fra le quali sono destinate certo a grande successo, la romanza « Amore e patria » e il valzer « l'Esposizione di Venezia. »

Esposizione di frutta

La giuria ha aggiudicato diploma di benemerenza e premio di l. 10 allo stabilimento *agro-orticolo* di Udine per pesche precoci Hagueville.

Sua maestà a Pordenone

Secondo l'*Esercito* pare sicura la venuta di sua maestà il re a Pordenone, ove passerà in rivista la divisione di manovra.

Esattoria di Cividale

Nell'asta tenutasi a Cividale per l'appalto dell'esattoria nel prossimo quinquennio rimase deliberatoria la ditta Carbonaro-Vuga con l. 1.30 di aggio.

Grave incendio

si annuncia da Magredis. Sarebbe avvenuto sabato sera; mancano però i particolari.

✝

Oggi alle 3 1/2 antim. dopo lunga e penosissima malattia sopportata colla pace e rassegnazione del giusto, confortato de' santi sacramenti volava a Dio l'anima benedetta di

D. GIO. BATTA VIRGIGLIO

parroco di Bassagliapenta.

Era nato nel 1815 in Villacaccia: lascia di sè carissima memoria in quanti lo conobbero.

Sia pace all'anima sua che vide le miserie del povero e le sovvenne, condobbe le strettezze del sacerdote e qual padre lo confortò, osservò nel pellegrino il desiderio d'un volto amico e gliene fu prodigo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alte pressioni, in Francia 767; piccola depressione 760, sul golfo di Genova. In Italia barometro sulle Alpi e Sicilia 762. Ionio 761; ieri qualche temporale al nord ed al centro; stamane, cielo nuvoloso al nord, sereno altrove. Probabilità: venti deboli vari. Cielo sereno al sud, vario al nord, qualche temporale specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Fragole	L. —.80 » 1.—	al Kg.
Ciliege	» —.24 » —.40	»
Pere	» —.80 » 1.—	»
Armellini	» —.70 » —.80	»
Albicocchi	» —.24 » —.26	»
Fagiuoli	» —.35 » —.40	»
Tegoline	» —.— » —.30	»
Tegoline schiave	» —.20 » —.25	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 4.— a L. 5.—

Temporali in vista

Il *New York Herald* annunzia probabili perturbazioni atmosferiche sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra il 18 e il 20 c.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Papa Vittore III si acquistò credito e ziandio fra i letterati con tre libri di dialoghi sacri, che furon dati alla luce. Morì santamente in Montecassino a dì 16 settembre 1087 dopo aver ordinato che gli si preparasse il sepolcro nel capitolo di quel celebre monastero.

(*Muratori e Rohrbacher*).

Diario Sacro

Martedì 19 luglio, s. Simpliceo papa.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 10 al 16 luglio 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1
		Totale N.	16.

Morti a domicilio.

Rosa Michelini-Gentilini fu Giovanni d'anni 72 contadina — Rosa Dotto di Luigi di mesi 3 — Guglielmo Zilli di Luigi d'anni 13 agricoltore — Erminia Vouch di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Arturo Banal di Angelo d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale Civile

Michele Saligoni di mesi 2 — Tranquilla Colautti di Valentino d'anni 33 sarta — Eugenio Avogadro di Giuseppe d'anni 28 intagliatore. — Elisabetta Bortolotto-Del Ben di Francesco d'anni 44 contadina — Mattia Baldassi fu Antonio d'anni 80 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare

Emilio Zanasi di Giacomo d'anni 22 soldato nel 16.° reg. artiglieria.

Totale N. 11.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Gasparotto negoziante con Giacomina Ostermann civile — Valeriano Bon cantiniere con Maria Sovrano serva.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Gumaro sarta.

TELEGRAMMI

Berlino 16 — La *National Zeitung* dice che la polizia ha arrestato nella decorsa notte il comitato centrale dei socialisti composto di 7 membri che capitanavano l'organizzazione segreta dei socialisti democratici a Berlino.

Panama 15 — Il console d'Italia Passoni è morto di febbre gialla.

Costantinopoli 16 — Wolff è partito la scorsa notte direttamente per Londra, non ebbero l'udienza di congedo dal sultano.

Parigi 16 — L'*Havas* ha da Londra: La situazione del gabinetto Salisbury sembra gravemente compromessa dall'insuccesso della missione Wolff.

Parigi 16 — Un decreto proibisce l'importazione dei prodotti orticoli provenienti dall'Italia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 16 luglio 1887

Venezia	85	40	31	25	60	Napoli	79	46	51	20	67
Bari	87	64	15	54	33	Palermo	20	5	11	40	70
Firenze	63	67	80	24	25	Roma	84	12	38	11	49
Milano	23	13	15	14	34	Torino	21	89	62	6	15

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 7 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	749,6	749.6	749.7
Umidità relativa	59	53	75
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.4		—
Vento (direzione	NE	E	E
Vento (velocità chi.	9	22	11
Termom. centigrado	24.9	26.5	21. 2

Temperatura mass. 26.6 — » min. 17.8 — Temperatura minima all'aperto —15.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7 02	9.47	—	—
	pom.	12.37	2.32	6.27	8 17

NOTIZIE DI BORSA

18 Luglio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L.	97.90	a L.	97 84
id. id. 1 genn. 1889	da L.	95.79	a L.	95.63
Rend. austr. in carta	da F.	81 40	a F.	81.60
id. in argento	da F.	83.00	a F.	83.10
Fior. eff.	da L.	200 50	a L.	200.75
Banconote austr.	da L.	200.50	a L.	200.74

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign. Ungar Budapest. Boté utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria ». Il peso specifico importa per 17.5 °R. 1.05353

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3899.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

60

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy . . . »	59.53	28.06
Franz Jos. F. . . »	52.99	24.78
Hunyadi János . . »	41.78	18.44
Mattoni . . . »	37.53	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. R. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. — *Verona:* Dr. A. Gasella, Dr. G. Cav. Vidaguari, Dr. F. Bruni. — *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Mannasi. — *Torino:* Dr. Cav. Albertoli, Dr. G. V. Cinton, Dr. Prof. Cav. Tiboue. Dr. Prof. Bergesio, Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. bello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, Numero 3754, Serie 3

A BENEFIZIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquantacinque premi ufficiali

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro,

da Lire 100,000 — 50,000 — 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5000 — 1000 — 500 — 100 — 50 minimo

L' importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO

Società Anonima col capitale di 20 Milioni tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall' urna pel primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE CINQUANTAMILA

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l' importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di Lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l' acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare la probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d' ogni categoria.

OGNI BIGLIETTO CONCORRE ALL' ESTRAZIONE MEDIANTE IL SOLO NUMERO PROGRESSIVO

I PREMI sono tutti in oggetti d' oro e d' argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l' intero importo dei premi, risponde dell' adempimento delle condizioni tutte, por tate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL' ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell' estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il *Bollettino Ufficiale* dell' estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco. Via Carlo Felice N. 10, incaricata dell' emissione.

In UDINE presso i sigg. Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. **50** *per le spese postali.* (4)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. 58 Il Direttore G. BORGHETTI.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.o di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 16

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l' antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario; pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.** 32

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo o verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*), da rendere la vita noiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi, ricorrete, con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoguoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anvers. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1.20 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi. 99

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l' unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, deposito, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola, mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alle parti palpebrali, al mattino all' alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Tipografia Patronato